

alla malleina non si introduceva in Sardegna.

Che cosa è avvenuto? Come diceva l'onorevole sottosegretario di Stato, venti cavalli furono acquistati da privati e consegnati alla legione dei carabinieri in Cagliari, perciò, egli diceva, non si sono potuti sottoporre quei cavalli alle iniezioni di malleina.

Ma io ho diretto la mia interrogazione anche al sottosegretario di Stato per la guerra appunto per questo. Anche i cavalli che appartengono a privati possono, per un regolamento che deve essere applicato dal veterinario provinciale, essere sottoposti alle iniezioni di malleina, prima di essere introdotti in Sardegna. Ed è questo provvedimento che domando alla giustizia e alla cortesia dei rappresentanti del Governo.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Sono lieto di aggiungere all'onorevole interrogante, che il desiderio da lui manifestato è stato soddisfatto: perchè appunto i cavalli che vengono mandati in Sardegna, sono prima sottoposti alle iniezioni di cui si è parlato.

CARBONI-BOJ. Ed allora non posso che dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Barnabei interroga il ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere quali sono i propositi e le disposizioni del Ministero per gli scavi del Palatino, dopo l'ultima importantissima scoperta quivi avvenuta ».

L'onorevole sottosegretario per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Mi sarebbe ben difficile rispondere a questa interrogazione, se dovessi dire al carissimo collega ed amico Barnabei quale sia l'importanza della scoperta recentemente fatta negli scavi del Palatino; quali siano le deduzioni che se ne possano trarre riguardo alla storia ed alla primitiva topografia della Roma palatina; ma queste cose lo stesso onorevole Barnabei, assai meglio di me, potrà e saprà dirle alla Camera, con quella dottrina, con quella specialissima competenza e con quella arguta perspicuità che tutti gli riconosciamo.

Mi è invece assai facile rispondere alle sue domande dichiarando i propositi e le disposizioni del Ministero circa gli scavi che si vanno eseguendo.

Il ministro incoraggia e segue con interesse massimo queste esplorazioni; e le farà

proseguire sistematicamente, procurando i mezzi necessari per condurle innanzi, osservando tutte le cautele e le norme che la scienza e l'esperienza dei suoi valorosi funzionari possano suggerire in questo genere di scavi.

Così gli scavi procederanno con la maggiore prudenza, affinchè nulla sfugga ed ogni risultato sia sicuro; non si adopereranno che pochissimi operai nei lavori di scavo ed il succedersi del lavoro sarà anche accertato mediante continue fotografie.

Il materiale sarà sempre distinto secondo le località e secondo gli strati da cui proviene; e si conserveranno gli avanzi d'ogni epoca, facendo, quando occorra, lavori anche in galleria.

Si procederà, insomma, come si è incominciato e come da tutti si è riconosciuto, con assoluto, estremo rigore scientifico, come è necessario in scavi di questo genere ed in località di così grande importanza per la storia di Roma.

Inoltre si pubblicheranno rapporti puramente oggettivi, assolutamente sinceri intorno ai risultati che man mano verranno alla luce.

Il Ministero è lieto dei risultati che si sono conseguiti, come è lieto delle dotte e feconde discussioni che già hanno sollevato. Certamente, non è compito dell'amministrazione di intervenire in questi sapienti dibattiti; ma è suo dovere d'offrire il materiale primo: gli oggetti, i monumenti ed i documenti archeologici intorno ai quali si possano liberamente esercitare le menti degli studiosi, italiani e stranieri. Per adempiere a questo dovere, il Ministero, come ho detto, curerà la buona direzione dei lavori e continuerà a fornire, con la maggior larghezza che le ultime scoperte hanno reso indispensabile, i fondi necessari a queste esplorazioni sulla vetta del Palatino, valendosi del proprio bilancio, della dotazione dei monumenti e scavi di Roma e dei proventi della tassa d'ingresso, in quella parte che non sia già altrimenti impegnata.

Non dubiti dunque il collega Barnabei, che il ministro Rava e l'amministrazione da lui dipendente assolveranno questo loro compito con cura e con amore specialissimi, seguendo in questo l'esempio dato dai precedenti ministri, e specialmente, in prima linea, da Guido Baccelli che tutti sappiamo quanto sia stato benemerito delle esplorazioni e della conservazione dei monumenti di Roma; rendendosi anche conto della potente attrazione, dei sensi di venerazione